



NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 28. Ottobre 1775. 86.

P A G N A

BARCELLONA 7. Ottobre.

IL Re ha ordinato che si facciano 70. mila cantara di biscotto per l'armata. A Madrid è seguita una furiosa tempesta con pioggia sì rovinosa, che ha danneggiato varie case, ed anche il famoso passeggio del Pardo, a segno tale che si fa ascendere il danno a 300. m. piastre.

E' arrivato ultimamente un Bastimento di Barberia carico d'orzo, che aveva a bordo 3. Turchi. Il Comandante non ha permesso che si sbarcasse, nè l'orzo nè i Turchi. Altri 5. Turchi arrivati sopra un altro Bastimento Francese erano stati messi in prigione per ordine del Governo, nonostante l'istanza del Console di Francia in questa Città; ma un Corriere di Gabinetto ha tolto poco dopo tutte le difficoltà. Al suo arrivo si è adunata la Camera del Governo, e si sono letti i Dispacci della Corte, coi quali viene ordinato di non confondere i Turchi di Levante cogli Algerini, e i Mori, e di mettere immediatamente i Turchi in libetrà. In conseguenza furono questi liberati di carcere, e ricevuti dal Console di Francia, che gli ricondusse a bordo dove appena che furono giunti dimostrarono colle acclamazioni tutta la loro riconoscenza al Console, ed il loro inviolabile attacco per la Nazione Francese. I medesimi nell'entrare a bordo baciaron la Bandiera di detta Nazione; e successivamente fu data al secondo Bastimento tutta la libertà di scaricare le sue mercanzie.

F R A N C I A

PARIGI 10. Ottobre.

Si rammenta con piacere l'esempio, che ha dato l'Arcivescovo di Tolosa con proscrivere le sepolture nelle Chiese, mediante un' Ordinanza adottata dal Parlamento; i Sigg. dell'Assemblea del Clero facendo applauso all'utilissime viste di questo Prelato, si son riuniti per presentar al Re una Memoria su quest'ogget-

to; L'umanità richiede da lungo tempo un Regolamento uniforme, e generale su tal proposito, e giova sperare che ne vedremo presto eseguito uno in tutta la Francia.

Con un' Ordinanza in data de' 4. luglio S. M. ha messo in amministrazione la Massa destinata al Vestiario delle sue Truppe, avendo riconosciuto esser ciò ugualmente utile al bene del suo servizio, al progresso dell'industria, ed al mantenimento e perfezion delle fabbriche delle mercanzie proprie ad equipaggiare le Armate. La detta Ordinanza contiene 23. articoli, e pare che siano stati previsti tutti i casi per assicurar il più fedele, ed esatto servizio.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 6. Ottobre.

Sono state presentate in questi giorni dive le Suppliche al Re per parte della Città di Bristol, Warwick, Beverley ec. che applaudiscono tutte alle misure che sono state messe in uso per sottomettere le Colonie dell'America alle Leggi della Legislazione Britannica, e propongono instantemente a S. M. che voglia seguitare a esercitare la sua autorità Reale di concerto col Parlamento per far rientrar le Colonie nel loro dovere. In due differenti Assemblee de' Negozianti di questa Città tenute nel dì 4. fu decretato di presentar al Re delle Suppliche sullo stesso soggetto; una di queste suppliche fu motivata da quelli che approvano le misure della Corte nelle circostanze presenti; essa è concepita ne termini più rispettosi, e dopo aver fatta l'enumerazione de' veri mali, che opprimono la Nazione, e le Colonie, domanda in fine la cessazione delle ostilità come il mezzo più efficace di produrre una pronta riconciliazione; e fu risoluto che il Presidente dell'Assemblea, e i quattro Membri di Londra in Parlamento presentassero questa Supplica al Re munita della sottoscrizione di quelli, che l'approvavano. La seconda Supplica è fatta dal

dal contrario Partito e farà firmata da tutti quelli che lo compongono: per altro anche questa è rispettabile, e senza fiele, o animosità, ed inculca essa pure le misure più proprie a riconciliare la Nazione colle Colonie. Queste due Suppliche saranno presentate quantoprima al Sovrano. Si crede similmente, che tutte le altre Città, e Comunità del Regno presenteranno al Re delle suppliche per il medesimo effetto.

Il noto Ammiraglio Russo ha fatto vela da Portsmouth con i Vascelli di sua Nazione per ritornar nella Patria.

La Compagnia dell' Indie ha rimborso la Banca di varie somme di cui andava debitrice per più obblighi. La Banca ha continuato il suo reparto come nella precedente Dichiarazione; e le Azioni di tutti i nostri Fondi pubblici si sostengono, nonostante una diversità di ragioni, che parrebbe, che li dovesse far decadere.

E' stata pubblicata in ottavo la *Dichiarazione del natural diritto del popolo d'essere a parte della Legislazione*, del Sig. Granville Sharp. L'attuali turbolenze che dividono la Gran-Brettagna, e le Colonie in America, occupano generalmente tutti i Cittadini; gli spiriti penetranti avevan previsto le conseguenze della sopraffante contesa, e si sforzarono indarno d'estinguerla fin dal primo suo nascere; furono in principio scherniti i loro timori, e riguardati come deliri d'alcune immaginazioni, che facevan gli Americani formidabili, perchè non conoscevan le forze, ed i mezzi della Madre Patria. Fin qui peraltro le congetture si son verificate; il Governo ha creduto d'imporre coll'altura, e colla fermezza, e gliel'è stata contrapposta altrettanto in America: il sangue vi si è già versato; i Coloni hanno gran vantaggi; sono sopra il lor territorio; conoscono il paese, ne ritraggono provvisiegni, e le negano a' loro nemici, che son costretti di farle venir di lontano, e in conseguenza di non prendere in generale se non che cibi salati perchè si conservano, ma che non son troppo sani: si è creduto di poter loro impedire di ricevere armi, ma è molto difficile di guardare una sì prodigiosa estensione

di coste, che offrono tanti luoghi, onde quelle si possono sbarcar facilmente. Questa guerra civile costerà necessariamente moltissimo all'Inghilterra, e l'esito può non esserle favorevole; basta calcolar la popolazione della Gran-Brettagna, e quella dell'America Inglese, la distanza che separa le due regioni, e si comprenderà che è difficile alla prima di foggioar l'altra, e di sottometterla colla forza: ma a noi non convien prevedere gli avvenimenti; noi dobbiam limitarci a renderne conto, e per questo gli aspetteremo.

La questione che qui si esamina, è questa. Il Parlamento ha voluto imporre delle tasse sulle Colonie; ne aveva egli il diritto? questa disamina conduce a quella dei diritti del popolo. Il principio fondamentale della Costituzione Inglese, è che nessuna Comunità, nessuna Colonia può esser legalmente sottoposta agli atti d'un Parlamento, se non sia concorsa a questi atti per se medesima, vale a dire per mezzo de' suoi Rappresentanti, che fan le sue voci nell'Assemblea della Nazione, e danno il loro voto sopra tutti gli oggetti che vi si trattano; un tal principio è stato sempre riconosciuto, e seguitato rigorosamente, come dimostrano i fatti. Quando poi una Colonia, o Comunità considerabile s'è trovata troppo lontana dal Regno per poter assistere per mezzo de' suoi Rappresentanti all'Assemblee nazionali, si è veduto che era giusto d'accordarle una specie di legislazione particolare, cioè il potere di formare un'Assemblea in casa sua, che fosse indipendente dal Parlamento della Gran-Brettagna, e regolasse ella sola la propria amministrazione, e il tenor delle leggi, come può servir d'esempio il Regno d'Irlanda, che ha il suo Parlamento particolare, convocato, e disciolto dal Re, e che in tempo delle sue sessioni propone, riduce, e fa le Leggi, alle quali il Sovrano dà la sua approvazione per mezzo del suo Rappresentante.

Tale si è il mezzo, che la costituzione Inglese ha impiegato per unire le parti del Dominio Britannico, che eran troppo separate, e tale è quello che si era impiegato colle Colonie; l'Assemblea,

blee Provinciali convocate dal Governo, o Luogotenente del Re regolavan gli affari della Provincia, fissavan le tasse, e gli stipendi dovuti agli Uffiziali dell'amministrazione ec. Finchè è stato in piedi quest'ordine, la tranquillità non è stata alterata; vi sono stati bensì talor dei disgusti, ma erano quasi sempre causati dai Governatori, e si poteva farli sempre cessare con rimuovere gli Autori. Il Parlamento non aveva pensato a far riconoscere la sua autorità nel nuovo Mondo; gli atti generali relativi al Commercio interessando egualmente i sudditi dell'Europa, e dell'America, eran rispettati per tutto: ha voluto estendere i suoi diritti, ha toccato le proprietà, ed ecco l'origine delle turbolenze, che con un poco di buona maniera, che il Sig. Sharp chiama giustizia, si sarebbero prevenute, mentre le loro conseguenze potrebbero ora forse mostrare per prova, che a forza di voler troppo non s'ha più nulla.

Azioni Banca 143. e mezzo Indie 154. e mezzo.

S V E Z I A

STOKOLM 26. Settembre.

In vigore d'un' Ordinanza Reale del 14. stante viene ancor differito il termine di stillare il Grano, perchè la raccolta non è stata sì buona, come si sperava. E' rinnovata la proibizione degli 11. settembre 1772. sotto pene più rigorose; e il Re si riserva di prenderne a suo tempo l'Appalto per conto della Corona a motivo che non si presentano Appaltatori bastanti per quest'oggetto, nè possono accordarsi sopra la quantità, che farebbero in grado di somministrare. E' proibito ugualmente l'ingresso dell'Acquavite di Francia, e questa proibizione comincerà ad avere il suo effetto al primo di gennaio 1776.

Si assicura che i Senatori che componevano la Commissione di Stato otterranno la lor dimissione, e quella sarà nell'anno prossimo eseguita dagli impiegati nel Tribunale di Stato, e da un Segretario di Finanze.

G R A N - R U S S I A

MOSCA 11. Settembre.

Il Feld Marefciallo Conte di Panin, che si è ritirato alle sue Terre di Smg-

slenskißches ha annunziato il suo arrivo coi benefizi. Non solo egli ha regalato a' suoi contadini una cuccagna, ma ha fatto ancora distribuire ad essi catze, e scarpe ed ha condonato la somma di circa 12. mila Rubli, che gli dovevano.

Una graziosa lettera scritta dall'Imperatrice di Russia al suddetto Sig. Marefciallo, e vari altri cambiamenti hanno dato luogo a molte voci che corrono ancora, ma tali per avventura, ch'è tanto difficile di darle per vere, quanto di revocarle in dubbio.

Benchè l'Ambasciatore Ottomanno abbia passato Kiow fin d'otto giorni, nonostante non si aspetta qui prima della fine del mese. Il soggiorno di quest'Ambasciatore costerà moltissimo a questa Corte, che lo fa spesare fin dal giorno ch'entrò sulle Frontiere di quest'Impero, fin'a quando uscirà dalle medesime; a ragione di 2. mila rubli per giorno, oltre 10. mila rubli di pigione per 3. case, che abiterà in questa Capitale.

P O L L O N I A

VARSAVIA 28. Settembre.

Il Sinodo de' Dissidenti che si tiene a Lissa è stato prorogato fino al 17. di gennaio. Benchè questa Assemblea sia stata numerosissima, e vi si siano trovati molti Gentiluomini, e Deputati delle Città, vi ha regnato una sì perfetta armonia, che si è potuta stabilire l'unione tra i Riformati, e i Luterani, che da qui avanti faranno un sol Corpo.

Il Principe Czartoriski General di Podolia ha non solamente permesso di fabbricar sopra le sue Terre 2. Chiese per i Luterani, ma ha dato di più 30. mila Fiorini Pollacchi per tal'effetto.

Corre voce, che i Russi abbian ricevuto ordine dalla loro Corte d'abbandonar questo Regno nel termine di 4. settimane; ma siccome questa voce si è sparsa più volte senza verificarsi, perciò convie n'aspettar la conferma anco di questa.

Dalle numerose Reclute che si fanno in Lituania, inferiscono molti che una parte della Nazione non è lontana dall'aprire una nuova scena; in fatti la rovina della Repubblica non è ancora affatto consumata, e bisogna bene affrettare quest'epoca, che sarà quella d'un costante riposo.

GER-

VIENNA 16. Ottobre.

La sera dei 12. contro il suo costume, che è di non comparire giammai ai Teatri Pubblici, S. M. l'Imperatrice si portò da Schonbrunn in Città al Teatro presso la Corte, ove pure intervenne l'Imperatore, l'Arciduca, e Arciduchessa per vedere la rappresentanza dell'Opera Buffa intitolata la *Finta Scema*, e successivamente il Ballo degli Orazi, e Curiazi composto dal Sig. Noverre. Innumerevole fu il concorso degli Spettatori di ogni condizione, ed universali gli evvi-va per la presenza dell'August. Sovrana.

Venerdì sera vi fu, come già si disse, grande appartamento a Schonbrunn che fu oltremodo pieno di Nobiltà, che vi andò a far la sua Corte, e nel tempo stesso tributare gli omaggi, ed augurare un felice viaggio alle LL. AA. RR. Arciduca Ferdinando, e Arcid. sua Consorte.

Jer mattina Domenica, giorno di S. Teresa, e di nome dell' Augustiss. Imperatrice, non vi fu veruna gala, o altra dimostrazione pubblica a Schonbrunn, ma bensì servizio di Chiesa nella gran Cappella del Palazzo Imperiale in Città al quale assistè S. M. l'Imperatore come Gran-Maestro dell'Ordine di *Maria Teresa*, accompagnato dai Militari Gran-Croci, Commendatori, e Cavalieri di detto Ordine, e resuscitati S. M. col suddetto accompagnamento al suo quartiere, fu servita la Tavola nella gran sala per la M. S. che pranzò solo sotto il Trono, e altra Tavola in qualche distanza dal Trono per tre Gran-Croci, cioè i Marescialli Conte Laszy, Conte Nadasdy, e Conte Haddick Presidente di Guerra; per i Commendatori, e Cavalieri fu al solito servita altra Tavola nella Camera contigua a detta Sala.

Domenica sera vi fu nuovamente ballo in Maschera per il Pubblico alla Sala del Ridotto.

Al Sig. General With già Comandante dell'Armata in Boemia, si dice che sia per succedere il Sig. General Conte de Caramelli, che è Vice Presidente del Consiglio Aulico di Guerra in Vienna.

Il General Ciscoviz, che come a suo tempo si avvisò, va al comando dell'armata in Polonia collo stipendio di 24 m.

fiorini l'anno, ha avuto il grado di Conte, e in regalo una ricca Tabacchiera d'oro con diamanti, e la moglie un braccialetto con gioie, ed impressa la Cifra dell'Imperatrice.

È stato pubblicato in questi giorni un rigoroso Editto contro i Monetari falsi.

Per rimediare a vari inconvenienti com'anco per la maggior segretezza tutti gli ordini per le Armate e vari Corpi di esse, saranno spediti da qui avanti dal Gabinetto Imperiale e non più dalla Cancelleria, e questa spedizione sarà diretta in maniera, che tutti i plichi arrivino nello stesso giorno al loro destino. In questa maniera non si traspireranno prima del tempo pressò le risoluzioni riguardanti il Militare, e sarà osservato quel segreto, che con più difficoltà potea custodirsi, quando gli ordini venivano dal Consiglio Aulico.

S. M. l'Imperatore commosso dalla disgrazia de' poveri Abitanti del Villaggio di Semmering ridotto in cenere nel dì 8. passato gli ha provvisti di legname da fabbrica, e di altri materiali, che molto contribuiranno al loro sollievo.

AMBURGO 6. Ottobre.

Le Truppe Annoveresi destinate per Gibilterra, e Minorca sono arrivate da qualche giorno a Ritzebuttel, e a Cuxhaven, dove cominciarono ieri a imbarcarsi sopra 17. Bastimenti da trasporto in presenza del Principe Ernesto di Mecklemburg-Strelitz, del Colonnello Faucitt, ed altri Uffiziali, che si son portati colà d'ordine della Reggenza Elettorale per impedire qualunque disordine che non fosse stato previsto.

Secondo alcune lettere di Berlino S. A. R. il Principe Enrico di Prussia si prepara a far un viaggio a Pietroburgo, subito che l'Imperatrice sarà ritornata di Mosca.

LOBECCA 30. Settembre.

Si dice che il Re di Prussia abbia risoluto di stabilire un linguaggio uniforme in tutti i suoi Stati, e che a tal effetto abbia scelto il Tedesco. Si stabiliranno perciò varie Scuole nelle Provincie dove si parla Pollacco, Boemo, e Schiavone, e a grado a grado questi dialetti andranno in disuso insieme coll'antiche costumanze di quelli, che li par-

lano ancora. E perchè queste Scuole non potrebbero sole bastare ad ottenere l'intento, S. M. accorda a quei che parleranno Tedesco certi vantaggi, che non avranno quelli, che staranno attaccati a' loro antichi dialetti; per esempio a Nobiltà potrà aspirare a cariche militari, e civili, e gli altri ad impieghi adattati a' loro stati, e talenti. Per secondare ancora i Maestri di Scuole Tedesche S. M. Prussiana fa passare più famiglie di questa Nazione nelle Province ove vuole introdur la lingua, affinchè s'unisca la pratica a sostenere la Teoria.

Scrivono di Russia, che le armi da fuoco acquistate dal Gran Generale della Corona di Polonia son quelle che furon prese ai Confederati di Baar, e trovate in vari Arsenali, e specialmente in quella del Principe di Radziwill.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 4. Settembre

Il Gran-Visir avendo avuto ordine dal Sultano di portarsi al Serraglio il 21. di agosto, S. A. vi tenne alcune ore dopo un gran Divano composto delle Genti della Legge, senza che se ne sia trapi-rato il vero motivo. Nel 2. l'Agente del Re di Danimarca, e l'altro l'Inviatore di S. M. Siciliana ebbero udienza dal Gran-Visir, cui essi felicitarono sopra la nuova sua dignità. I Francesi stabiliti in questa Capitale daranno domani l'altro a Buuklere al Cavaliere di S. Priest Ambasciator di Francia in occasione del suo matrimonio, un lussuoso Festino, al quale sono invitati tutti i Ministri Esteri. La Cena sarà preceduta da un fuoco di artificio.

Secondo gli ultimi avvisi d'Aleppo cresce di giorno in giorno lo spavento a Bgdad, e si conferma che siano stati spediti gli ordin a differenti Palsci di marciar verso quella parte con numerosi Corpi di Truppe per opporsi agli ulteriori progressi dei Persiani.

I T A L I A

VENEZIA 21. Ottobre.

Stante qualche indisposizione sopraggiunta in Padova al R. Duca di Giocester si crede che vi si tratterà ancor qualche tempo.

S. E. Andrea Memo Governatore di Padova non ha tralasciata cos' alcuna,

che potesse far piacere all' Ale. Sua, da cui sono stati dati generosamente 500 Ducati di nostra moneta per impiegarsi nella prima statua, che si erigerà nel Prà della Valle di quella Città, ove si fanno superbi ornamenti.

Il Principe di Darmstade colla Principessa sua Sposa, e figli è partito dopo d'aver osservato le cose più rare di questa Dominante.

S. E. D. Abbondio Rezzonico ritrovavasi ancora qui, ma si dice che presto si metterà in viaggio per Roma.

Domenica si aprirà il Teatro di S. Luca a tenor del seguente Proclama.

„ Dopo che colli Sopraluoghi, e Perizie, 23. Settembre decorso dell' Pubblici Architetti Tommaso Temanza, Tommaso Scalfurto, e Bernardino Macaruzzi, furono rilevati li pregiudizj che esistevano nel Teatro di San Luca, avendosi in presente dalla nuova loro Conferza sul Luogo, e dall' Attestato loro giurato del giorno d'oggi, che il Teatro medesimo è ridatto in stato di essere sicuramente aperto senza pericolo al concorso per le Recite del corrente Autunno, e prossimo Carnovale, fanno loro Eccellenze pubblicamente intendere, e sapere le Pubbliche diligenze prestare alla comune sicurezza, col fondamento delle quali fu permesso il suo Aprimento per quanto sia la consistenza di esso Edifizio.

„ E questa Notizia resta diffusa da quere ed intelligenza universale; ordinando che sia stampata, ed affissa ovunque occorresse, & sic ec.

GENOVA 21. Ottobre.

Dapiù riscontri ricevutisi dagli Svizzeri sentiamo, che diversi Ingaggiatori Spagnuoli, Francesi, e Prussiani vi fanno delle reclute per i rispettivi Sovrani con grossi Ingaggi, e specialmente quegli di Spagna.

Le lettere di Spagna confermano, che in tutta la Monarchia si facevano grandiosi preparativi Militari, e sebbene quel Ministero continuasse a tenersi occupato, nulla però si traspirava de' suoi maneggi. In Cadice avevan notizia, che tanto le Navi da Guerra Spagnuole, che le Olandesi veleggiavano sulla Costa d'Africa e tenevan bloccati di tal manie-

ra i Porti di Teutano, Tanger ed altri, che niuno di quei Corsari ardiva uscir dai medesimi, e perciò restava libero il Commercio delle due nazioni.

Sono approdate in questo Porto 6. Navi, una Inglese da Quebec carica di grano, e le restanti con generi diversi per questa Piazza, come pure 44. Bastimenti, procedenti dal Levante, e Ponente.

Bologna 25. Ottobre.

Il Real Arciduca Massimiliano si è degnato di far passare al Sig. Carlo Borfini dell' Imperiale Albergo del Pellegrino per le particolari attenzioni praticategli zecchini cento in regalo, oltre d' averlo generosamente soddisfatto.

Lunedì mattina questo Principe partì per Modena dopo aver godute le Feste accennate nel passato Ordinario, e con aver lasciato alla sala del Sig. Cardinale zecchini 20.; alla sala di S. E. Marulli zecchini 50.; alla sala del Vice-Legato zecchini 20.; alla Specula zecchini 100.; alla Galleria Sampieri zecchini 6.; ai Poveri zecchini 20.; a S. E. Marulli, Quaranta Legnani, e Quaranta Barbazza una tabacchiera d' oro per ciascuno. Al Maestro di Posta di Bologna un orologio d' oro con sua catena, e al Sig. Antonio Filippo Fenzi di Firenze un anello di brillanti ec.

E' giunto da Roma Monsig. Ranuzzi Nuovo Nunzio Pontificio alla Serenissima Repubblica di Venezia, che in breve s'incamminerà a quella volta.

Modena 23. Ottobre.

Poco dopo mezzo giorno è pervenuto da Bologna S. A. R. l' Arciduca Massimiliano incontrato a due miglia in distanza da questa Capitale dal Sereniss. Sig. Principe Ereditario con due carrozze a sei, in una delle quali dopo le più tenere accoglienze è passato col Sig. Principe suddetto il R. Arciduca seguito da un Brigadiere con un Distaccamento di Guardie del Corpo, e Paggi Ducali a cavallo, preceduto da i Lacchè di Corte e sempre accompagnato per tutto da un affollato popolo fino al Palazzo Ducale, ove è smontato per passare dopo breve riposo alla Tavola preparata coll' estrema magnificenza, cui hanno avuto l'onore d' intervenire le supreme Cariche de' Magistrati, e Nobili Cav. forestieri, che si

sona trovati in questa occasione in Città. Tutto il restante numerofo seguito di S. A. R. è pure stato servito secondo i gradi ad altre ricche mense. Dopo il pranzo, se la giornata sarà bella, godrà S. A. R. il divertimento sulle mura del corso delle Carrozze per passar poi la sera al Teatro di Corte illuminato a giorno, ove dopo la recita de' Comici vi sarà pubblica festa di ballo.

Dimani il predetto R. Arciduca passa al soggiorno delizioso di Sassuolo in compagnia del Sig. Principe Ereditario, per poscia di là trasferirsi a Rivalta a pranzare colla Sereniss. Principessa Ereditaria, e poi seguitare il suo viaggio.

Imola 22. Ottobre.

Giovedì partì per Roma il nostro Eminentiss. Sig. Cardinal Bandi, e da Castel Bolognese fino a Cesena fu accompagnato da continui spari.

Faenza 18. Ottobre.

Magnifiche sono state le pubbliche dimostrazioni di giubbilo date nel dì 15. e 16. dal Sig. Scipione Zanelli per la promozione alla Sacra Porpora dell' Eminentissimo Bandi suo zio. Oltre 2. corse di Barberi fu vagamente illuminata la facciata del Palazzo Zanelli, nel cui prospetto miravasi lo stemma dell' Eminenza Sua, e in ambedue le sere fu data conversazione a tutta la Nobiltà.

Cesena 21. Ottobre.

Jerlaleo sera arrivò qui da Imola l' Eminentissimo Sig. Cardinal Bandi nostro Patrizio, e fu incontrato da diverse Mute. Jernattina 2. Deputati del Magistrato gli presentarono una borsa con 500. zecchini sopra una bellissima sottocoppa d' argento, ed una Cassettiera simile. Il Sig. Cardinal Bufalini Vescovo d' Ancona gli fece presentare per mezzo del Sig. Marchese Romagnoli una cassetta con un servizio da Caffè di Porcellana finissima di Sassonia, ed altra sottocoppa d' argento. Jerlaleo gli fu data una Cantata a Palazzo, e lunedì pros. continuerà il suo viaggio alla volta di Roma.

Firenze 27. Ottobre.

S. A. R. s'è degnata di conferire la cospicua Carica di Gran-Priore dei Cavalieri di S. Stefano, e di più il grado di Tenente Colonnello al Sig. Cavalier Angiolo Pasquali già Brigadiere della

guar-

Guardia Nobile. Detto Signore partì jeri alla volta di Pisa per assumere le sue incombenze a tenore del nuovo Sovrano Regolamento riportato al num. 71. pag. 566.

Giovedì da S. E. il Sig. Principe Gran-Prior Lorenzo Corsini fu tenuto a Battesimo a nome dell'Eminentiss. Card. Borghese un figlio dato alla luce martedì mattina da S. E. la Sig. Duchessa Lodovica Altieri moglie del Sig. Duca Lorenzo Strozzi, Cavallerizzo Maggiore di S. A. R.

LIVORNO 25. Ottobre.

Con biglietto spedito da Roma per mezzo della Real Corre di Firenze questo nostro Monfig. Proposto Angelo Franceschi Vicario Generale vien richiamato colà per prendere l'Investitura del vacante Vescovado d'Arezzo, già conferitogli a presentazione del nostro R. Sovrano, e perciò jermattina si restituì a questa sua Residenza di ritorno da Pisa, ove si è trattenuto alquanti giorni per assistere alla malattia, e morte del Nobil Sig. Cav. Lelio Franceschi di lui fratello, e quantoprima partirà per Roma per poi passare alla sua Cattedra Vescovile.

Si dice, che nelle lettere qui giunte con l'ultimo Bastimento da Tripoli, di Barberia vi sia il seguente avviso.

„Le notizie che abbiamo in ultimo luogo ricevute da Algeri portano, che si era presentato a quel Bey uno straniero, che asseriva d'essere stato uno dei primi Uffiziali al servizio di una delle Potenze Europee, il quale gli progettasse d'addestrare la sua Truppa nelle regole, ed evoluzioni militari, che si praticano dalle Truppe delle Potenze Cristiane per maggiormente render rispettabile la di lui forza; e che a tal progetto rispondesse il Bey che i suoi soldati nulla avevan bisogno di tali ammaestramenti, poichè avevano bastante coraggio, e valore da segnalarsi in qualunque azione, allorchè il bisogno lo portasse; e che essendo caduto sospetto sopra il detto straniero il Bey lo aveva fatto arrestare e porre nei ferri.“

ROMA 21. Ottobre.

L'Eminentiss. Marco Antonio Colonna Vicario Generale di questa Domi-

nante ha pubblicato in stampa alcuni salutevoli avvisi diretti agli Ordinandi, Confessori, e Parochi per mettere loro in vista le obbligazioni appartenenti allo stato di ciascheduno.

Con il permesso della Sacra Congregazione deputata sopra gli affari degli ex-Gesuiti si è assentato da questa Città l'ex-Socio Sig. Abate Favre con l'altro Sig. Abate Pegna, per incamminarsi a Viterbo.

Trovasti sotto i Torchi del Casaletti un' Istoria di tutti i Romani Pontefici coi loro Ritratti presi dalla serie dei medesimi esposta nella Basilica di San Paolo divisa in 5. Tomi in ottavo, dei quali ne son già compiuti il primo, e secondo.

Benchè l'Eminentiss. Sig. Cardinal Giraud avesse fatto avvisata la sua famiglia che da Imola senza ritornare a Ferrara si farebbe incamminato a Roma per la via di Firenze, adesso si sente che abbia mutato sistema, e si sia restituito al suo Arcivescovado per far ritorno in Roma verso gli otto dell'entrante.

Mercoledì finì di vivere in età di anni 83. il P. Paolo della Croce Fondatore dei Chericci Scalzi della Santiss. Croce, e Passione di Gesù Cristo in questa Casa della sua Congregazione in SS. Gio. e Paolo al Monte Celio.

Il celebre Pittore Sig. Cav. Marron ha rifatto il Ritratto del Regnante Imperatore Giuseppe II., che per incuria dei vetturali giunse in Vienna tutto guasto; e quantoprima sarà con maggior diligenza spedito a quell'Imperial Corte.

Con pieno gradimento del S. Padre e di S. A. R. il Gran-Duca di Toscana (come appunto ne fu da noi anticipata la notizia al Num. 73. pag. 583.) son restate composte le questioni vertenti sopra le pensioni da imporsi sulla Chiesa d'Arezzo, e di Pisa, ed i Benefizj della Toscana; onde questo Sig. Avvocato Fei incaricato degli affari a questa Corte ha spedito il Breve di tale accomodamento, ed il S. Padre è venuto all'elezione del nuovo Vescovo d'Arezzo nella persona di Monfig. Angelo Franceschi Proposto di Livorno, e Fratello di questo Monfig. Franceschi Votante della Segnatura di Giustizia.

Si sente che coll'ultima Speronara giunta da Malta questo Sig. Ambasciatore avesse fra gli altri Dispacci dell' Eminentiss. Gran Maestro, ancor quello di dover impetrare da Nostro Signore un Breve facoltativo per convocare in quel Convento un Capitolo Generale dell' Ordine, che dall' anno 1631. in quà non è stato mai radunato, ad effetto di ordinar gl' interessi del Tesoro della Religione

I Sigg. Contestabili dei XIV. Ri-
ni di quella Metropoli hanno ottenuto
da N. S. la permissione di aver l'Uni-
forme, e di usarlo nelle pubbliche fun-
zioni, come seguirà per la prima volta
nel giorno del Possesso del nostro Som-
mo Pontefice.

Domenica Monfig. Tiberio Ruffo Cherico di Camera fece godere al Principe Massimiliano di Brunswick, che viaggia sotto nome di Conte di Blankenburg, il famelo *Miserere* d' Jomella cantato da due scelte voci, ed accompagnato con diversi strumenti musicali. Terminato il *Miserere* il Sig. Cav. Serafino Marcocci che nell'età di soli 12. anni si è già reso capace di comporre, accompagnò col Cimbalo diverse ariette. Questo Principe nella sera di detta Domenica si messe in viaggio per Napoli coll' intenzione di tornare in quella Dominante a vedere il solenne Possesso.

NAPOLI 19. Ottobre.

L'Editto di cui si fece menzione nel passato Foglio, è concepito ne seguenti termini.

Introdottaſi clandestinamente, anni ſono, ne' Noſtri Dominj una ſtraniera Conventicola, nominata de' liberi Muſtatori, o *Frances-Maçons*, non pote ſfuggire la Sovrana attenzione del Noſtro Auguſtiſſimo Padre, il quale vegliando alla pubblica tranquillità, la proſcriſſe con rigoroso Editto del 10. Luglio 1751 ſotto quelle pene, con cui le Leggi vietano qualunque ſocietà iſtituita ſenza l'autorità legittima, come direttamente oppoſta alla intrinſeca coſtituzione di ogni ben regolato Governo, e ſempre ſoſpetta alla quiete, e ſicurezza

dello Stato. Venuto ora a Nostra notizia di essersi nuovamente cominciate a formare siffatte illecite unioni, le quali essendo, dopo la particular proibizione fattane in questi Regni, divenute molto più criminose, richiamerebbero tutto il rigor delle Leggi, e tutta la severità delle pene giustamente prescritte; Nondimeno facendo Noi uso della Nostra Reale Clemenza, e perdonando per ora alla debolezza dello spirito la soverchia facilità, e leggerezza di chi si è lasciato sedurre ad entrare in tale Società vietata, e proibita; La proibiamo nuovamente, e la proscriviamo, rinnovando lo stesso saviissimo Editto del Nostro Augustissimo Genitore; Ordinando espressamente sotto le stesse pene di dover essere i *Liberi Muratori*, o sotto qualunque altro nome si occultassero, irremissibilmente puniti, come perturbatori della pubblica tranquillità, e come rei di violati diritti della Sovranità; che per l'avvenire dopo la pubblicazione di questo Nostro Real Editto nessuno de' Nostri sudditi, di qualunque grado, dignità, e condizione, ardisca di arrolarsi, o d'intervenire a tale società, ed unione; nè in qualunque maniera direttamente, o indirettamente proteggerla, o pure dare a pigione, in prestito, o sotto qualsivoglia altro titolo le loro case, camere, o altri luoghi, e comodi per unirvisi. Ed avendo sperimentata l'inosservanza, per assicurarne l'obbedienza, de' egghiamo tutte le cause che possano risultare da questa Nostra Sovrana disposizione, alla Giunta di Stato, la quale deva procedere come nei delitti di lesa Maestà, anche *ex officio*, e colla particolare Delegazione, e facoltà ordinaria e straordinaria *ad modum belli*.

„E affinchè tutto ciò venga a notizia di ognuno, comandiamo, che il presente Editto da noi firmato, munito del Nostro R. Sigillo, e riconosciuto dal Nostro Consigliere di Stato, e Primo Segretario di Stato, si pubblichi nella forma solita in tutti i Nostri Dominj. Pro-
ceda 12. Settembre 1775.“

F E R D I N A N D O.
BERNAEDO TANUCCI.